

Rendena. Dal passaparola via mail a un simbolico atto di «presenza civile» personale

GIULIANO BELTRAMI

CAMPIGLIO - «La montagna è sacra, difenderla è un dovere». Con questo slogan parte l'ultima iniziativa in ordine di tempo per salvare Serodoli: una tenda e uno striscione da oggi al 24 agosto.

«Un'azione assolutamente spontanea» la definisce Nicola Cozzio, artista rendenero e amante della sua montagna, uno dei volontari «al di fuori di ogni partito, associazione, bandiera» che si alterneranno ogni giorno a presidiare, con una tenda, lo striscione con lo slogan ed un volantino la cima Serodoli, a fianco del bivacco.

Serodoli: un mito, un mantra, la linea del Piave... La si chiami come si vuole, ma certo, sull'ampliamento delle aree sciabili di Campiglio, voluto, fortemente voluto dalla Comunità delle Giudicarie, si è scatenata una bufera ambientalista che non si vedeva da tempo.

Quest'ultima iniziativa è partita da una mail spedita da Silvia Bongiani in cui si diceva: «Io e Nicola Cozzio stiamo organizzando un presidio fisso al Lago di Serodoli. L'idea è questa: una tenda e uno striscione fissi al Lago (c'è il divieto di campeggio ma nessuno ci manderà via). Persone che si alternano a rimanere un giorno e una notte nella tenda a partire dal 15 luglio al 24 agosto. Uno stampato da consegnare a tutte le persone che passeranno di lì. Si cercano volontari per una o più notti di presidio, ma anche solamente il giorno. In questo modo

Serodoli, parte il «presidio»

Da oggi una tenda e uno striscione fino al 24 agosto per protesta contro i nuovi impianti. Ma senza sigle o partiti



LA MONTAGNA È LUOGO DI SERENITÀ

Per ora ci sono «una trentina di persone che si alterneranno al presidio, ma ci sono ancora spazi per chi volesse collaborare». La volontà dei promotori non ammette dubbi sullo spirito che anima l'iniziativa: «Noi crediamo che la montagna sia un luogo dedicato alla contemplazione e all'apprendimento della bellezza, alla fatica, al riposo della mente e alla riscoperta di pace».

tutta l'estate Serodoli rimarrà presidiato quale simbolo di una battaglia che chi questo mondo vuol combattere. L'iniziativa - aggiungeva la mail - assume un valore più alto se non viene firmata in alcun modo e non può essere in alcun modo strumentalizzata. Si tratta di un gruppo di persone che senza alcuna sigla organizzano questo presidio. Quindi ben vengano persone che provengono da SAT, Mountain Wilderness, Osservatorio,

Comitato Acqua Bene Comune, Italia Nostra, ed altre organizzazioni, ma ognuno aderisce a livello assolutamente personale», scritto maiuscolo per essere indiscutibile.

La mail si concludeva con un'indicazione chiara: «Alla domanda "Chi siete?" ognuno risponde con il proprio nome. Questo è significativo e destabilizzante per il sistema che ci vuole imporre il modello di sviluppo che ben conosciamo».